



Comune di LOCRI

(*Provincia di Reggio Calabria*)

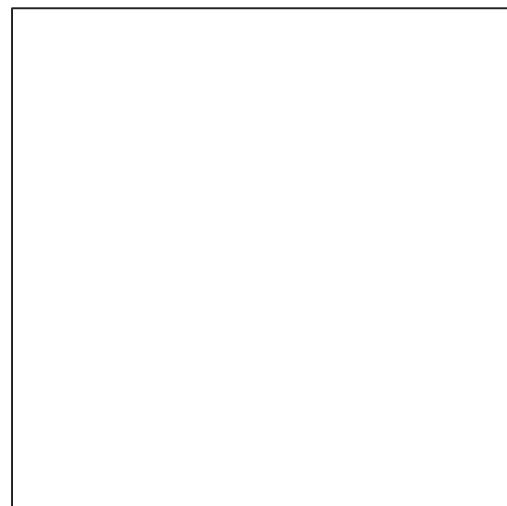
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Elaborato:

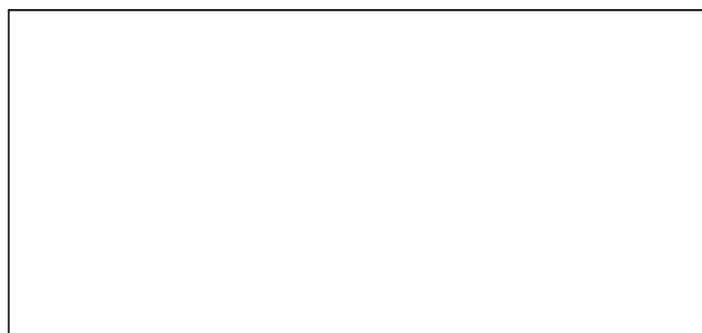
ALLEGATO. **1b**

MODELLO DI INTERVENTO
RISCHIO INCENDI - RISCHIO IDROGEOLOGICO

Plaine de Locres - stampa antica del 1838



Professionista Incaricato,
pian. terr. Rocco Panetta



CITTÀ DI LOCRI

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

**PIANO COMUNALE DI
PROTEZIONE CIVILE**

MODELLO DI INTERVENTO

Rischio incendi – Rischio Idrogeologico

FUNZIONI DI SUPPORTO

Costituiscono la struttura organizzativa di base del Centro Operativo Comunale, e rappresentano i diversi settori di attività della gestione dell'emergenza. Ciascuna Funzione è costituita da rappresentanti delle strutture che concorrono, con professionalità e risorse, per lo specifico settore ed è affidata al coordinamento di un responsabile. Le funzioni di supporto vengono attivate, negli eventi emergenziali, in maniera flessibile, in relazione alle esigenze contingenti e in base alla pianificazione di emergenza.

Le Funzioni di supporto in cui è suddiviso il sistema del Comune di Locri ricalcano gli indirizzi dati in proposito dal "Metodo Augustus" sviluppato dal Dipartimento della Protezione Civile.

In dettaglio, ogni funzione ha uno specifico settore di competenza ed è composta da tutti gli Enti ed Organizzazioni territorialmente competenti nella materia. Per ogni Funzione è individuato un Ente / Organizzazione che riveste il ruolo di coordinatore della funzione e di referente della stessa al tavolo del coordinamento del Centro Operativo Comunale, sia in fase gestionale delle emergenze sia in fase previsionale e preventiva.

Di seguito le funzioni di supporto e relativi rappresentanti:

- ✓ ***Funzione di supporto 1 – Tecnico Scientifico e Pianificazione***
 - Dirigente Settore Programmazione e Progettazione LL.PP.
 - Dirigente Settore Manutenzione LL.PP.
 - Dirigente Settore Urbanistica

- ✓ ***Funzione di supporto 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria***
 - Servizi Sociali
 - ASL 9
 - 118 Emergenze
 - CRI

- ✓ ***Funzione di supporto 3 – Volontariato***
 - Responsabile Ufficio di Protezione Civile

- ✓ ***Funzione di supporto 4 – Materiali, mezzi e risorse umane***
 - Dirigente Settore Manutenzione LL.PP.

- ✓ ***Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali ed attività scolastiche***
 - Dirigente Settore Manutenzione LL.PP.

- ✓ ***Funzione di supporto 6 – Censimento danni a persone e/o cose***
 - Dirigente Settore Programmazione e Progettazione LL.PP.
 - Dirigente Settore Manutenzione LL.PP.

- ✓ ***Funzione di supporto 7 – Strutture operative e viabilità***
 - Dirigente Settore Circolazione e Traffico
 - Dirigente Settore Polizia Municipale

- ✓ ***Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni***
 - Dirigente Settore Programmazione e Progettazione LL.PP.
 - Responsabile Ufficio di Protezione Civile

- ✓ ***Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione***
 - Dirigente Ufficio di Staff e Gabinetto del Sindaco
 - Responsabile Ufficio di Protezione Civile
 - Responsabile della Sala Operativa (COC - COM)

- Dirigente Ufficio di Staff e Gabinetto del Sindaco (coadiuvato dal rappresentante Segreteria Sindaco e Responsabile Ufficio di Protezione Civile Comunale)
- Responsabile Addetto Stampa
- Responsabile Ufficio Stampa Comunale
- Responsabile della struttura di “Segreteria e Gestione Dati”
- Direttore Generale – Responsabile U.O. Segreteria Generale.

Il Modello di intervento, parte integrante del Piano Comunale di Protezione Civile, definisce le fasi, procedure, soggetti e competenze ai vari livelli della catena di comando e controllo per la gestione ed il superamento dell'emergenza a livello comunale. Al ricevimento di un messaggio di preallerta (**Attenzione**), da parte della Sala Operativa, il Sindaco attiva la corrispondente fase del Piano comunale di emergenza, a ciascuna fase corrispondono azioni diverse messe in atto da vari soggetti.

1. Fasi previste nel Piano

Il Modello di intervento è articolato in quattro fasi:

- a) **(Attenzione)**
- b) **(Preallarme)**
- c) **(Allarme)**
- d) **(Emergenza)**

2. Attivazione e Disattivazione

L'attivazione e la disattivazione delle diverse fasi previste dal Piano Comunale di emergenza sono disposte dal Sindaco.

Il Sindaco può, con apposita delega, affidare tale compito al Responsabile comunale di Protezione Civile. L'attivazione e la disattivazione sono disposte:

– sulla base dei livelli di allerta attivati o disattivati dalla Protezione Civile Regionale (Centro Meteo Funzionale Regionale), e/o dalla valutazione del presidio territoriale,

oppure,

– a seguito di segnalazioni, pervenute direttamente al Comune, di eventi in atto sul territorio, con coinvolgimento della popolazione, previa verifica dell'attendibilità della segnalazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

3. Attività da svolgere nelle diverse fasi di emergenza

Nel caso di Scenari di rischio compresi, a ciascuna fase del Piano di emergenza, corrispondono le azioni riportate nelle seguenti tabelle insieme all'indicazione del soggetto che deve sviluppare l'azione.

LIVELLO DI ALLERTA		FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
Rischio incendio di interfaccia	Rischio idrogeologico e/o di interfaccia		
<ul style="list-style-type: none"> - Periodo campagna AIB - Bollettino pericolosità media - incendio boschivo in atto 	<ul style="list-style-type: none"> - Messaggio con previsioni di criticità moderata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense - Messaggio per evento in atto con criticità ordinaria 	ATTENZIONE	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali
<ul style="list-style-type: none"> - Messaggio pericolosità alta - Possibile propagazione dell'incendio verso la fascia perimetrale 	<ul style="list-style-type: none"> - Messaggio con previsione di criticità elevata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense - Messaggio per evento in atto con criticità moderata; - Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali 	PREALLARME	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del Responsabile della Funzione di supporto n. 1 – Tecnico scientifica, di valutazione e pianificazione
<ul style="list-style-type: none"> - Evento in atto che sicuramente interesserà la fascia perimetrale 	<ul style="list-style-type: none"> - Messaggio per evento in atto con criticità elevata - Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali (UTMC ed altri) 	ALLARME	Attivazione del Centro Operativo comunale o intercomunale (tutte le dieci funzioni di supporto)
<ul style="list-style-type: none"> - Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale 	<ul style="list-style-type: none"> - Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali che determinino pericolo per la pubblica e privata incolumità 	EMERGENZA	Soccorso ed evacuazione della popolazione

Importante: la cessazione di una fase operativa, ovvero il passaggio alla successiva, viene disposto dal Sindaco, in base al tipo di evento ed a ragion veduta, anche sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale e della Sala Operativa Regionale/Sala Operativa Unificata Permanente e della valutazione del Presidio Territoriale/D.O.S.

4. Procedure operative

Nel caso di scenari di rischio compresi, a ciascuna delle fasi del Piano di emergenza, corrispondono le procedure riportate, corrispondono le Procedure riportate nelle seguenti tabelle, unitamente alle indicazioni dei soggetti che devono sviluppare le azioni.

1. FASE DI ATTENZIONE	
OBIETTIVO GENERALE	ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Funzionalità del sistema di allerta locale	<p>Il SINDACO o Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi - Antonimina, Gerace, Portigliola, Siderno - di cui Antonimina Gerace e Portigliola afferenti al COM 14-RC di Locri, le strutture operative locali presenti sul territorio, VV.FF., Corpo Forestale dello Stato e Forze di Polizia, oltre alla Prefettura-UTG, Provincia e Sala Operativa Regionale o unificata. • Attiva la UTCM per il monitoraggio dei punti critici (per il rischio idrogeologico si inizia il monitoraggio dei corsi d'acqua e dei punti in frana già noti nella cartografia, mentre per il rischio incendio la valutazione riguarda la possibilità che l'incendio possa avvicinarsi al centro abitato o fabbricato o luoghi particolarmente a rischio). • Preavvisa i responsabili delle funzioni tecnico-scientifica e pianificazione, volontariato e segreteria (Funzione n.1 e n.3)

2. FASE DI PREALLARME

OBIETTIVO GENERALE		ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Funzionalità del sistema di allerta locale		<p>Il SINDACO o Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con il Settore di Protezione Civile della Regione Calabria e la Prefettura-UTG di Reggio Calabria, per la ricezione dei Bollettini di allerta ed altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative. Al verificarsi dell'evento, apre la Segreteria operativa del piano di emergenza. • Il personale di segreteria operativa svolge tutte le attività del caso, annotando prima manualmente (diario operativo) e successivamente registrando con i sistemi informatici il susseguirsi degli eventi dall'apertura alla chiusura del COC. Raccoglie quindi tutte le richieste di aiuto, soccorso, sopralluoghi ecc. dalle varie funzioni e relativo movimento di uomini e mezzi. Fa da filtro telefonico indirizzando le varie chiamate alle funzioni preposte con ordine stabilito di priorità.
Coordinamento Operativo Comunale	ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO OPERATIVO	<p>Il SINDACO o Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attiva i responsabili delle funzioni Supporto, tecnica scientifica e pianificazione, volontariato (funzione n.1 e n. 3), oltre al responsabile della segreteria operativa; • Preavvisa i referenti delle altre sette funzioni di supporto e li avvisa dell'avvenuta attivazione del presidio operativo comunale; • Invia la squadra dell'UTMC per il controllo dei punti sensibili; • Allerta le associazioni socio-sanitarie, e le istituzioni – 118 – per probabili trasferimenti di infermi e diversamente abili in aree predefinite; • attiva il presidio territoriale.

	<p style="text-align: center;">ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO</p>	<p>Il SINDACO o Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si mette in comunicazione con la Regione (S.O.U.P.), la Prefettura-UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali delle forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco ed il Corpo Forestale dello Stato, informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura operativa comunale. • Attiva la funzione di supporto n.5 (telecomunicazione).
<p>Comunicazioni</p>		<p>La Funzione n. 5</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione, e con i radioamatori; • Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza, a mezzo di radio ricetrasmittenti ed apparecchi di telefonia mobile, con il Presidio Territoriale e le squadre di volontari inviati o da inviare sul territorio; • Verifica periodicamente il funzionamento del sistema di comunicazione adottato; • Fornisce e verifica gli apparecchi radio portatili e di telefonia mobile in dotazione alla funzione di supporto; • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni di allarme a mezzo diffusori sonori mobili e/o campane delle chiese.

3. FASE DI ALLARME

OBIETTIVO GENERALE		ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Coordinamento Operativo Locale		<p>Il SINDACO o Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attiva il Centro Operativo Comunale (COC), con la convocazione delle altre funzioni di supporto, che a ragion veduta, sulla base delle informazioni ricevute dalle squadre UTMC e sulla base di eventuali ulteriori sopralluoghi, dispone le azioni di salvaguardia, con la conseguente interdizione delle aree (anche con la predisposizione di cancelli) a rischio e con l'eventuale sgombero delle persone coinvolte dall'evento.
	ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO	<p>La funzione n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o Prefettura; • Si accerta della presenza sul luogo dell'evento dell'UTMC; • Stabilisce un contatto con il Responsabile dell'intervento Tecnico urgente, (in caso di incendio con il DOS (VV.F. o C.F.S.)), in caso di rischio idraulico con il Responsabile tecnico per il monitoraggio.
Monitoraggio e sorveglianza del territorio	PRESIDIO TERRITORIALE	<p>Il Coordinatore del C.O.C. in collaborazione con la Funzione n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizza le attività delle squadre di presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga (in collaborazione con la funzione n. 8) e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza. • Rinforza l'attività di presidio territoriale che dovrà dare indicazioni precise per il rischio incendio sull'avanzamento e direzione dell'incendio, per il rischio idrogeologico (movimento franoso o innalzamento dell'acqua sul letto dei corsi d'acqua), infine darà l'indicazione delle aree interessate.
	VALUTAZIONI SCENARI DI RISCHIO	<p>La Funzione n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccorda le attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio; • Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale; • Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio Territoriale.

Assistenza sanitaria	CENSIMENTO STRUTTURE	<p>La Funzione n. 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene i contatti costanti; • Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento; • Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere gli animali;
	VERIFICA PRESIDII	<p>La Funzione n. 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allerta le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi"; <p>La Funzione n. 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.
Assistenza alla popolazione	PREDISPOSIZIONE MISURE DI SALVAGUARDIA	<p>La Funzione n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiorna, in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; <p>La Funzione n. 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; <p>La Funzione n. 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si assicura della reale disponibilità alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; <p>Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive della zona per accertarne la effettiva disponibilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisporre l'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado;

	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	<p>La Funzione n. 6 strutture operative locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; • Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
	DISPONIBILITÀ DI MATERIALI E MEZZI	<p>La Funzione n. 4- materiali e mezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali per le aree di accoglienza della popolazione • Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; • Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione ed in collaborazione con la funzione n. 3 del volontariato;
	EFFICIENZA DELLE AREE DI EMERGENZA	<p>La Funzione n. 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiede se necessario l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione; • Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenze con particolare riguardo alle aree di accoglienza della popolazione.
Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	CENSIMENTO	<p>La Funzione n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso; <p>La Funzione n. 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali; • Verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
	CONTATTI CON LE STRUTTURE A RISCHIO	<p>La Funzione n. 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi primari; <p>La Funzione n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.

Impiego strutture operative	ATTIVAZIONE	<p>La Funzione n. 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie; • Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o agenti di Polizia Locale.
	PREDISPOSIZIONE DI UOMINI E MEZZI	<p>La Funzione n. 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; <p>La Funzione n. 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati; • Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
	IMPIEGO DEL VOLONTARIATO	<p>La Funzione n. 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisporre ed invia lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione; • Insieme alla Funzione n. 2, predispongono con le associazioni socio sanitarie l'evacuazione di persone diversamente abili.

4. FASE DI EMERGENZA

OBIETTIVO GENERALE		Attività struttura operativa comunale
Coordinamento Operativo Locale	FUNZIONALITÀ DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE	<p>Coordinatore del COC</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti con la regione, la Prefettura-UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, Pdf, VVF, CFS, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme; • Riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalla Prefettura-UTG <p>La Funzione n. 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente.
Monitoraggio e Sorveglianza	PRESIDIO TERRITORIALE	<p>La Funzione n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento;
	VALUTAZIONE SCENARI DI RISCHIO	<p>La Funzione n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni;
Assistenza Sanitaria		<p>La Funzione n. 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali; • Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera; • Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati; • Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; • Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; • Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Assistenza alla popolazione	ATTUAZIONE MISURE DI SALVAGUARDIA ED ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE EVACUATA	<p>La Funzione n. 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provvede ad attivare il sistema di allarme; • Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio; • Provvede al censimento della popolazione evacuata; • Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; • Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; • Provvede al ricongiungimento delle famiglie; • Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile; • Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
Impiego risorse		<p>La Funzione n. 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza; • Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; • Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura-UTG e dalla Provincia; • Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
Impiego volontari		<p>La Funzione n. 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative; • Invia il volontariato nelle aree di accoglienza; <p>La Funzione n. 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestisce gli aspetti sociali della popolazione connessi all'emergenza; • Assicura l'assistenza ai disabili;
Impiego delle strutture operative		<p>La Funzione n. 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione; • Accerta l'avvenuta e completa evacuazione delle aree a rischio.

FASE DI FINE EMERGENZA	
OBIETTIVO GENERALE	ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Funzionalità del sistema di allerta locale	<p>Il SINDACO o Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none">• Informa, sulla base dell'evolversi dell'emergenza, la Prefettura, la Provincia, la Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.;• Informa la popolazione sull'evolversi degli eventi;• Cura, successivamente, dalla segreteria la gestione burocratica-amministrativa del post emergenza (es. richieste danni, manutenzione alle strade, ecc.) che sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario, e dispone l'accertamento ed il censimento dei danni che dovrà essere effettuato dagli organi istituzionali a ciò preposti.

SCHEDA 4 : SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO		
CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI: LOCRI		
UBICAZIONE: Contrada Canneti		
DOTAZIONE:		
N° TELEFONO:		
FAX :		
PC :		
ALTRO:		
FUNZIONI DI SUPPORTO E RELATIVI REFERENTI:		
FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITO TELEFONICO
SINDACO		
1 TECNICO SCIENTIFICO-PIANIFICAZIONE		
2 SANITA' - ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA		
3 VOLONTARIATO		
4 MATERIALI E MEZZI		
5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICHE		
6 CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		
7 STRUTTURE OPERATIVE E LOCALI		
8 TELECOMUNICAZIONI		
9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
SQUADRA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
QUALIFICA	NOMINATIVO	RECAPITO TELEFONICO
MEZZI ED ATTREZZATURE COMUNALI		
DENOMINAZIONE	CARATTERISTICHE	TARGA

SCHEDA 5 : UNITA' TECNICHE MOBILI COMUNALI (UTMC)**COMPOSIZIONE UTMC**

Cognome	Nome	Qualifica	Ente	Telefono

ATTREZZATURA IN DOTAZIONE UTMC:

Autoveicolo

Telefoni

Ricetrasmittenti

Altro (Specificare)